



Unione Europea



Ministero dell'Istruzione



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO COMPrensIVO MARGHERITA HACK

Via Leonardo da Vinci, 16 - 20834 Nova Milanese (MB)

Tel: 0362 40439 - 0362 40516

e-mail Istituto: MBIC8E0009@istruzione.it - pec: MBIC8E0009@pec.istruzione.it

Codice meccanografico MBIC8E0009

e-mail uffici: info@ic2nova.edu.it

Sito web www.ic2nova.edu.it

Cod. Fisc. 83047280157

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Ai sensi del D.Lgs. 62/17 come modificato dal D.L. 22/2020

Delibera del Collegio Docenti del 28 novembre 2022 Allegato al PTOF 2022-2025

PREMESSA	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO	6
Definizione	6
Oggetto e finalità	6
Soggetti coinvolti	7
Fasi e funzioni	8
SCUOLA PRIMARIA	9
Valutazione degli apprendimenti	9
I livelli di acquisizione degli obiettivi di apprendimento	9
Le dimensioni che definiscono i livelli di acquisizione degli obiettivi di apprendimento	9
Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	10
Alunni con disabilità	10
Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento	10
Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali	10
Alunni stranieri	10
Descrittori del processo e del livello globale degli apprendimenti	11
Valutazione globale primo quadrimestre - Indicatori per la descrizione del processo	11
Valutazione globale finale - Indicatori per la descrizione del processo	11
Strategie per il miglioramento degli apprendimenti in caso di obiettivi parzialmente raggiunti	12
Sistema Nazionale di Valutazione INVALSI	12
Comportamento: giudizio sintetico e descrittori	12
Certificazione delle competenze al termine della quinta classe	13
Criteri di ammissione alla classe successiva	15
SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO	16
Premessa	16
1 Corrispondenza tra voti in decimi e livelli di apprendimento	17

3		
2	Descrittori del processo e del livello globale degli apprendimenti	20
3	Comportamento giudizio sintetico e descrittori	21
4.	Valutazione dell'insegnamento trasversale dell' educazione civica	23
5	Validità dell'anno scolastico e criteri per la deroga	23
6	Ammissione alla classe successiva, strategie specifiche da attivare e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione	24
7	Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato Scuola Secondaria di primo grado	26
8	Criteri di conduzione dello scrutinio	27
	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	27
	Procedura per la valutazione finale – scrutini - degli alunni della scuola secondaria	27
	Operazioni di scrutinio tramite registro elettronico	29
9	Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	29
	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	29
	Alunni con P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)	30
	Alunni con P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)	31
	Alunni con D.S.A.	31
	Alunni con B.E.S.	31
	Alunni stranieri	32
10	Rapporti Scuola-famiglia	34
	ALLEGATI	35

PREMESSA

Il presente documento ha l'intento di sistematizzare in un unico testo tutte norme relative alla valutazione degli alunni per le quali il Collegio Docenti ha potere deliberante, recependo le novità previste dal decreto legislativo n.62 del 2017 e successive integrazioni. Nello specifico, lo scopo è quello di definire i criteri e le modalità di valutazione spettanti agli organi collegiali, all'interno del quadro normativo di riferimento.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **D.P.R 235/2007** Patto educativo di corresponsabilità
- **D.P.R 249 /98** Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- **Decreto n. 122 del 2009** : Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;
- **LEGGE N. 107 del 13 LUGLIO 2015:** Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- **Decreto legislativo n. 62/2017 del 13 APRILE 2017,:** Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- **DM n. 741/2017 del 3 OTTOBRE 2017:** Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- **DM n. 742/2017 del 3 OTTOBRE 2017:** Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- **Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017 / CIRCOLARE MIUR:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **LEGGE n. 92 del 20 agosto 2019** Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
- **Decreto legge 8 aprile 2020, n. 22** , convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2020, n. 41.
- **Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020** , Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

- **Linee guida valutazione scuola primaria** , La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.
- **Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti** , orario aggiuntivo dell'insegnamento di educazione motoria
- **Ordinanza Ministeriale n. 156 del 4 giugno 2022** Valutazione degli apprendimenti ed esami di Stato degli alunni e degli studenti ucraini

LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO

(SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO)

Definizione

La valutazione, nell'ambito scolastico, è un processo dinamico e complesso che non si esaurisce nella verifica finale che misura l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, ma deve avere come scopo principale la promozione umana e sociale dell'alunno, lo sviluppo della sua autostima, della sua capacità di autovalutazione al fine di garantire il successo formativo di ciascuno. Ne deriva la priorità della valenza formativa ed educativa quale processo sistematico e pianificato cui si ricorre per raccogliere le prove di apprendimento, coinvolgere gli alunni nella valutazione e migliorare sia l'insegnamento che l'apprendimento stesso.

Sul piano pedagogico, la valutazione deve prendere in considerazione gli aspetti misurabili dell'apprendimento dell'alunno in relazione al suo stile cognitivo, nonché le dinamiche emotive, affettive e relazionali, tenuto conto del livello di partenza.

Oggetto e finalità

I nuovi riferimenti normativi confermano un orientamento formativo della valutazione, che ha per oggetto ¹:

- **I livelli di apprendimento** (espressi tramite valutazione decimi alla scuola secondarie);
- **il processo e il livello globale** degli apprendimenti raggiunto
- **il comportamento** espresso tramite giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

La valutazione ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno, in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La crescita personale e globale dell'alunno è valutata ad ampio raggio, tenendo conto dell'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio-affettivi e cognitivi, delle conoscenze acquisite, della capacità di rielaborazione personale, dell'interesse verso le attività e le proposte e della partecipazione attiva alla vita della scuola.

Inoltre nel processo valutativo è oggetto di osservazione il raggiungimento delle competenze trasversali quali l'attenzione, la capacità d'ascolto e di collaborazione, il

rispetto delle regole e degli impegni scolastici e la capacità di operare scelte personali e assumersi le proprie responsabilità in relazione alla fascia di età.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. 245/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", la cui valutazione trova espressione sia nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica che nella griglia delle competenze di cittadinanza utilizzata all'interno dei consigli di classe (L. 169/2008, art. 1).

¹ D.Lgs. 62/2017 all'art.1. Relativamente alla definizione non cambia nulla rispetto al DPR 122/2009, che all'art. 1, c.3 così recitava: "La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

Soggetti coinvolti

La valutazione è espressione dell'autonomia didattica e professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale. Essa viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente.

Al **collegio dei docenti** spetta deliberare i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel P.T.O.F. e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi di comunicazione alle famiglie. In particolare, il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento. Definisce, altresì, i criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nel caso di voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Ancora la valutazione è compito esclusivo del **consiglio di classe su proposta dei singoli docenti** che la esercitano in conformità ai criteri ed alle modalità deliberati dal collegio dei docenti, inseriti nel P.T.O.F. e resi pubblici. Alla valutazione degli alunni partecipano i docenti curricolari, i docenti di sostegno, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative, e i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. I docenti che svolgono le attività nell'ambito del recupero, del potenziamento o dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni che hanno seguito.

In particolare ai docenti spetta:

- la responsabilità della valutazione e della relativa documentazione;
- la scelta degli strumenti di valutazione nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali, tenendo conto che le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.
- la condivisione delle buone prassi di insegnamento.

La Scuola deve inoltre adottare modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni (62 art. 1, c.5).

Fasi e funzioni

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Alle differenti fasi di valutazione corrispondono diverse funzioni della valutazione, tra le quali deve essere data preminenza a quella formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione può essere:

- **Iniziale o diagnostica:** serve ad accertare, tramite la somministrazione di prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero o di promozione delle eccellenze. Costituisce l'analisi della situazione per la progettazione educativo-didattica costruita attorno ai bisogni e alle potenzialità rilevate.
- **In itinere o formativa:** serve a valutare l'efficacia dei percorsi messi in atto con la finalità di ricalibrare azioni educative.
- **Finale o sommativa:** si effettua a fine trimestre//quadrimestre/pentamestre, a fine anno, a conclusione dell'intervento formativo. Intende accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi ed esprime un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza, sia dei traguardi attesi.
- **Autentica,** si realizza in un contesto di apprendimento significativo e mira a valutare ciò che l'alunno sa fare utilizzando le conoscenze che ha, tramite compiti di realtà.

SCUOLA PRIMARIA

Valutazione degli apprendimenti

Come riportato nell'Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020 e nelle allegate Linee Guida:

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

I livelli di acquisizione degli obiettivi di apprendimento

In coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- **Avanzato**

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

- **Intermedio**

L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

- **Base**

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

- **In via di prima acquisizione**

L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Le dimensioni che definiscono i livelli di acquisizione degli obiettivi di apprendimento

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sotto definite:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai. I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.

Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Come riportato nell'Ordinanza n.172 del 4 dicembre 2020 e nelle allegate Linee Guida:

Alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ed è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano stesso, predisposto dai docenti contitolari della classe. Resta la possibilità di modificare e/ o integrare le dimensioni che definiscono i livelli di acquisizione degli obiettivi di apprendimento, per rispondere alla descrizione dei processi. Inoltre se nel piano educativo individualizzato non sono declinati obiettivi per alcune discipline, a seguito delle particolari condizioni di disabilità, sul documento di valutazione non si riporta la descrizione, che invece deve esserci per le discipline affrontate e per gli obiettivi individualizzati appositamente predisposti. È comunque possibile integrare il documento di valutazione con una nota che permetta di rappresentare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

Alunni stranieri

Secondo il D.P.R. 122/2009 gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. La C.M. 8/2013

ha chiarito che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale di un P.D.P.. La Scuola deve provvedere a rilevare il livello delle competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza, al fine di definire un percorso educativo personalizzato che va predisposto sia per gli allievi N.A.I. (nuovi arrivati in Italia) che per gli immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. Tramite il P.D.P., il team dei docenti stabilisce le priorità dell'apprendimento della lingua italiana, la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti ritenuti inaccessibili, la selezione dei nuclei essenziali di contenuto e l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'alunno.

Descrittori del processo e del livello globale degli apprendimenti

Valutazione globale primo quadrimestre - Indicatori per la descrizione del processo

1. Situazione di partenza
2. Frequenza
3. Socializzazione
4. Partecipazione ed interesse
5. Impegno
6. Autonomia
7. Apprendimento

Valutazione globale finale - Indicatori per la descrizione del processo

1. Progresso negli obiettivi
2. Impegno (in classe e a casa nello svolgimento dei compiti)
3. Partecipazione ed interesse
4. Autonomia
5. Socializzazione
6. Attenzione
7. Uso delle strumentalità (classi prime e seconde)
8. Contenuti disciplinari e competenze (classi terze – quarte – quinte)
9. Metodo di studio (classi quarte e quinte)

Per la scuola primaria, il Collegio dei docenti stabilisce di utilizzare un giudizio descrittivo steso sulla base dell'impegno e della partecipazione alla vita scolastica, della socializzazione con i pari e gli adulti, del metodo di studio e del livello di autonomia.

Si precisa che, nel primo quadrimestre, solo per la classe prima verranno valutate le materie di base, quali matematica e italiano.

Strategie per il miglioramento degli apprendimenti in caso di obiettivi parzialmente raggiunti

In riferimento a quanto stabilito nel D.lgs 13 aprile 2017, N. 62, art. 3 e nella Circ. MIUR n.1865 del 10/10/17, il Collegio dei docenti valuta quali strategie utilizzare tra le seguenti:

- strategie didattiche inclusive (apprendimento cooperativo tra pari);
- attività di consolidamento delle competenze disciplinari (individualizzate, a piccoli gruppi, tutoraggio,...) con utilizzo organico potenziato o eventuali compresenze;
- attività di laboratorio per il consolidamento delle competenze trasversali;
- doposcuola/spazio compiti anche attuato da associazioni che collaborano con la scuola

Sistema Nazionale di Valutazione INVALSI

Tutti gli alunni delle classi seconda e quinta di scuola primaria, terza di scuola secondaria di primo grado, sono coinvolti nella rilevazione e misurazione degli apprendimenti in lingua italiana, in matematica e nelle lingue straniere, con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle indicazioni da parte dell'istituto nazionale di valutazione (INVALSI). L'aver sostenuto la prova INVALSI è requisito necessario all'ammissione all'Esame di Stato e concorre alla valutazione delle competenze a fine ciclo.

Comportamento: giudizio sintetico e descrittori

GIUDIZIO	INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta le regole concordate in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza. • Si impegna nello studio sempre in modo proficuo. • Assolve con cura e puntualità ai doveri scolastici. • Partecipa all'attività didattica con riflessioni e proposte personali. • Collabora spontaneamente e costruttivamente con adulti e compagni. • Frequenta assiduamente tutte le lezioni.

DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta le regole concordate in tutte le situazioni. • Si impegna costantemente nello studio. • Assolve con regolarità ai doveri scolastici. • Partecipa all'attività didattica in modo proficuo e pertinente. • Collabora con adulti e compagni. • Frequenta con regolarità tutte le lezioni.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetta generalmente le regole concordate in tutte le situazioni. • Si impegna nello studio. • Assolve alle consegne. • Partecipa all'attività didattica in modo pertinente. • Frequenta con regolarità le lezioni.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> • Il rispetto delle regole concordate è saltuario. • Viene richiamato durante le lezioni. • L'impegno nello studio è discontinuo. • Assolve alle consegne in maniera poco puntuale. <p>N.B. Tali comportamenti devono essere riferiti ai genitori mediante comunicazione scritta.</p>
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce le regole ma non le rispetta. • Assume atteggiamenti oppositivo-provocatori. • Il suo impegno nello studio è parziale. <p>N.B. Tali comportamenti devono essere riferiti ai genitori mediante comunicazione scritta.</p>

N.B.: il giudizio potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verificano tutte le voci degli indicatori.

Certificazione delle competenze al termine della quinta classe

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il **modello nazionale di certificazione delle competenze** per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Pertanto al termine della quinta classe di scuola primaria i docenti certificheranno il livello di acquisizione da parte dell'alunno/a delle seguenti competenze.

1	Competenze chiave europee	Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
2	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

3	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
4	Competenza matematica e competenze di base in scienza e Tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
7	Spirito d'iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Le rubriche di valutazione e i curricoli delle singole discipline sono inseriti come allegati al presente documento (All. P.1A - Curricolo primaria e All. P.1B -Rubriche-valutazione-primaria)

Criteri di ammissione alla classe successiva

Il Collegio dei Docenti assume in sede di scrutini finali il criterio di ammissione alla classe successiva anche degli alunni che presentano livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, a causa di condizioni di partenza particolarmente svantaggiate, ma che hanno comunque registrato un progresso tale da prevedere la possibilità di un recupero soddisfacente nell'anno successivo o per i quali non si ritenga opportuna/utile la ripetenza.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, gli insegnanti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all' **unanimità**.

Alla luce della normativa vigente, (art. 3 decreto legislativo n°62/2017), il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti **criteri di non ammissione** :

- gravi carenze o mancata acquisizione delle abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica);
- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati interventi personalizzati di recupero;
- mancanza di autonomia operativa e organizzativa.

Ferme restando le prerogative esclusive del Consiglio di classe (tutti i docenti del team), l'eventuale non ammissione sarà presa in considerazione soprattutto negli anni di passaggio tra diversi segmenti formativi, ovvero laddove siano implicati passaggi cognitivi particolarmente impegnativi e che esigono precisi prerequisiti, in assenza dei quali il successivo processo di apprendimento potrebbe risultare compromesso (dalla seconda alla terza primaria - dalla quinta primaria alla classe prima della scuola secondaria di primo grado).

In ogni caso, la non ammissione potrà essere deliberata a condizione che siano stati adottati tutti gli interventi di recupero necessari, che i docenti di classe abbiano adeguatamente seguito il caso nella sua evoluzione e abbiano trasmesso tempestiva e chiara informazione alla famiglia dell'alunno, il quale dovrà essere accuratamente preparato all'ingresso in una nuova classe.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Premessa

La valutazione costituisce un momento essenziale dell'azione didattica e dell'intero processo formativo. Essa non riguarda soltanto i progressi cognitivi e quindi il conseguimento di obiettivi specifici di apprendimento propri della disciplina, ma viene intesa anche in termini di progresso rispetto alle condizioni di partenza e viene effettuata tramite un'osservazione continua dell'alunno in rapporto con se stesso e con il contesto circostante, seguendone l'evoluzione in senso globale.

La valutazione sarà pertanto sia formativa che sommativa poiché tende, prima della valutazione finale periodica, a portare correttivi e miglioramenti, favorendo una maturazione complessiva e la capacità di assumere scelte personali motivate.

Per la **verifica formativa** saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Interventi dal posto
- Frequenza delle lezioni
- Interesse e partecipazione alle attività didattiche
- Esercitazioni in classe individuali, a coppie o in piccolo gruppo
- Svolgimento dei compiti a casa

Per la **verifica sommativa** saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- Verifiche orali
- Verifiche scritte in classe
- Esercitazioni scritte e pratiche in classe e a casa
- Rilevazione dei progressi rispetto ai livelli di partenza valutati come consuntivo finale

Tra i parametri di **valutazione** propri delle discipline si ricordano:

- Il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento
- Il livello di conoscenza e la correttezza espositiva dei contenuti
- La coerenza e organicità del discorso scritto e orale

- La capacità di sintesi, rielaborazione ed applicazione delle conoscenze in contesti diversi
- L'uso di un linguaggio appropriato alla situazione comunicativa e settoriale
- La capacità di memorizzazione
- Il rispetto delle consegne nell'esecuzione dei compiti assegnati
- L'ordine e la chiarezza nel presentare i propri lavori
- L'impegno dimostrato nel proprio percorso di apprendimento;

Sarà cura dei docenti servirsi della valutazione per promuovere il successo formativo degli alunni. Essa terrà conto delle specificità dei singoli (sul terreno socio-culturale, intellettuale, psicologico), valuterà individualmente i diversi ritmi di apprendimento, i progressi realizzati, il livello globale di maturazione. Situazioni oppure eventi particolari che hanno inciso positivamente o negativamente sul rendimento saranno tenuti in debita considerazione per i casi particolari.

1 Corrispondenza tra voti in decimi e livelli di apprendimento

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti di ciascuna disciplina di studio è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (D.Lgs. 62/2017 art.2, .3). La tabella seguente esplicita la corrispondenza tra i voti e i livelli.

Scuola Secondaria

VOTO	PROCESSI E LIVELLI DI APPRENDIMENTO
10	<ul style="list-style-type: none"> • L'alunno ha raggiunto un eccellente livello globale di sviluppo degli apprendimenti • Ha dimostrato un vivo interesse per la disciplina di studio • Ha sviluppato pienamente autonomia e senso di responsabilità • Ha acquisito un ottimo metodo di studio dimostrando piena consapevolezza delle proprie potenzialità • Ha registrato ottimi progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze

9	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno ha raggiunto un ottimo livello globale di sviluppo degli apprendimenti• Ha dimostrato un vivo interesse per la disciplina di studio• Ha sviluppato autonomia e senso di responsabilità• Ha acquisito un ottimo metodo di studio dimostrando consapevolezza delle proprie potenzialità• Ha registrato ottimi progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze
8	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno ha raggiunto un buon livello globale di sviluppo degli apprendimenti• Ha dimostrato interesse per la disciplina di studio• Ha sviluppato autonomia e senso di responsabilità• Ha acquisito un buon metodo di studio dimostrando consapevolezza delle proprie potenzialità• Ha registrato buoni progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze
7	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno ha generalmente raggiunto un buon livello globale di sviluppo degli apprendimenti• Ha dimostrato un certo interesse per la disciplina di studio• Ha sviluppato autonomia• Ha acquisito un discreto metodo di studio dimostrando consapevolezza delle proprie potenzialità• Ha registrato progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze

6	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno ha raggiunto un sufficiente livello globale di sviluppo degli apprendimenti• Ha dimostrato sufficiente interesse per la disciplina di studio• Ha sviluppato parzialmente autonomia• Ha acquisito un sufficiente metodo di studio dimostrando non sempre consapevolezza delle proprie potenzialità• Ha registrato sufficienti progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze
5	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno ha raggiunto un parziale livello globale di sviluppo degli apprendimenti• Non sempre ha dimostrato interesse per la disciplina di studio• Ha sviluppato parzialmente autonomia• Ha acquisito un metodo di studio poco efficace dimostrando non sempre consapevolezza delle proprie potenzialità• Ha registrato lievi progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e Competenze
4	<ul style="list-style-type: none">• L'alunno ha raggiunto un carente livello globale di sviluppo degli apprendimenti• Non sempre ha dimostrato interesse per la disciplina di studio• Ha sviluppato limitata autonomia• Ha acquisito un metodo di studio scarsamente produttivo dimostrando non sempre consapevolezza delle proprie potenzialità• Ha registrato scarsi progressi nell'acquisizione delle conoscenze, abilità e Competenze

2 Descrittori del processo e del livello globale degli apprendimenti

Nella valutazione i voti rimangono in decimi, ma devono essere integrati dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (D.Lgs. 62, art. 2, c.3), espresso, in base ai seguenti criteri: autonomia, metodo di studio, interesse e partecipazione, progressi (D.Lgs. 62/2017 art. 2,c.3)

INDICATORI DI COMPETENZE	LIVELLI DI COMPETENZE
AVANZATO (Voto 10 -9)	<ul style="list-style-type: none"> • ha raggiunto un pieno grado di autonomia e senso di responsabilità • ha sviluppato un efficace metodo di studio • ha dimostrato un vivo interesse per la disciplina e ha partecipato in modo attivo e costruttivo • ha conseguito ottimi progressi nell'acquisizione delle conoscenze e nello sviluppo di abilità e competenze
INTERMEDIO (Voto 8- 7)	<ul style="list-style-type: none"> • ha raggiunto un buon livello di autonomia • ha sviluppato un apprezzabile metodo di studio • ha dimostrato un discreto interesse per la disciplina e ha partecipato in modo attivo • ha conseguito buoni progressi nell'acquisizione delle conoscenze e nello sviluppo di abilità e competenze
BASE (Voto 6)	<ul style="list-style-type: none"> • ha raggiunto un sufficiente livello di autonomia • ha sviluppato un sufficiente metodo di studio • ha dimostrato parziale interesse per la disciplina e una partecipazione superficiale • ha conseguito lievi progressi nell'acquisizione delle conoscenze e nello sviluppo di abilità e competenze
INIZIALE (Voto 5 -4)	<ul style="list-style-type: none"> • ha raggiunto un livello di autonomia parziale • ha sviluppato un metodo di studio poco efficace • ha dimostrato un discontinuo interesse per la disciplina e ha partecipato in modo passivo • ha conseguito marginali progressi nell'acquisizione delle conoscenze e nello sviluppo di abilità e competenze

3 Comportamento giudizio sintetico e descrittori

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (D.L.gs 62, art. 2, c. 3) è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (D.M. 139 del 22/08/07) e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Di seguito la griglia delle competenze di cittadinanza elaborata dalla commissione di lavoro e deliberata in Collegio docenti.

COMPETENZE DI CITTADINANZA	INDICATORI	VALUTAZIONE
COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE	L'alunno interagisce in modo costruttivo e attivo con tutti i compagni e gli adulti. Rispetta sempre i diversi punti di vista, i ruoli e l'ambiente in cui opera.	AVANZATO
	L'alunno interagisce in modo abbastanza costruttivo con la maggior parte dei compagni e degli adulti. Rispetta sempre/quasi sempre i diversi punti di vista, i ruoli e l'ambiente in cui opera.	INTERMEDIO
	L'alunno interagisce in modo non sempre costruttivo con i compagni e gli adulti / l'alunno interagisce in modo abbastanza costruttivo solo con alcuni compagni o adulti. Talvolta fatica a rispettare i diversi punti di vista, i ruoli e l'ambiente in cui opera.	BASE

	L'alunno fatica a relazionarsi positivamente con compagni e adulti e a rispettare/non sempre rispetta i diversi punti di vista, i ruoli e l'ambiente in cui opera	INIZIALE
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

AUTONOMIA E RESPONSABILITA'	L'alunno assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici e rispetta le regole.	AVANZATO
	L'alunno assolve in modo abbastanza regolare e responsabile gli obblighi scolastici e generalmente rispetta le regole.	INTERMEDIO
	L'alunno assolve gli obblighi scolastici solo se guidato / non sempre assolve gli obblighi scolastici. Rispetta le regole ma necessita di richiami costanti.	BASE
	L'alunno assolve in modo discontinuo e superficiale gli obblighi scolastici e rispetta saltuariamente le regole.	INIZIALE

Al primo quadrimestre per le classi prime non sarà contemplata nella scheda la descrizione "Applica in contesti diversi" nella competenza di cittadinanza "Rielaborazione e applicazione delle informazioni in contesti diversi"

RIELABORAZIONE E APPLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI IN CONTESTI DIVERSI	L'alunno rielabora in modo autonomo e originale le informazioni, applicandole in contesti diversi.	AVANZATO
	L'alunno rielabora in modo abbastanza autonomo le informazioni spesso le applica in contesti diversi.	INTERMEDIO
	L'alunno rielabora in modo non del tutto autonomo le informazioni e le applica in contesti diversi solo se guidato.	BASE
	L'alunno necessita sempre di una guida per rielaborare le informazioni	INIZIALE

RIELABORAZIONE E APPLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI	L'alunno rielabora in modo autonomo e originale le informazioni.	AVANZATO
	L'alunno rielabora in modo abbastanza autonomo le informazioni.	INTERMEDIO
	L'alunno rielabora in modo non del tutto autonomo le informazioni.	BASE
	L'alunno necessita sempre di una guida per rielaborare le informazioni	INIZIALE

La scheda (**All. S.1 -rubrica-competenze-cittadinanza**) sarà compilata dal coordinatore di classe nell'apposita funzione del registro elettronico e sarà allegata al documento di valutazione

4. Valutazione dell'insegnamento trasversale dell' educazione civica

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali (L. n. 92/2019 art. 3).

La finalità formativa mira a promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza attiva e consapevole, non solo fondata sui diritti, sui doveri e sulle regole di convivenza, ma anche aperta alle sfide del presente e del futuro (*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*, pag. 1).

La valutazione sommativa finale spetta al docente di storia, che in sede di scrutinio, formula la proposta di voto, espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dagli insegnanti del consiglio di classe (L. n. 92/2019 art. 4). Tale voto sarà inserito nel documento di valutazione degli alunni e concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato del primo ciclo (*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*).

La valutazione deve essere coerente con le competenze e gli obiettivi di apprendimento indicati nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e trattati durante l'attività didattica.

Lo strumento di cui si avvalgono i docenti del Consiglio di Classe è la rubrica allegata al presente documento (All.S.2-B- Rubriche di educazione civica).

5 Validità dell'anno scolastico e criteri per la deroga

La validità dell'anno scolastico è determinata dalla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato nei diversi piani di studio, da comunicare alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Nel caso della nostra Scuola il monte ore totale annuo è di 1188 ore; pertanto è necessario che gli studenti frequentino almeno 891 ore e possono dunque assentarsi al massimo per 297 ore, pari a circa 40 giorni (dipende se l'assenza si verifica in giorni a orario lungo, cioè il lunedì o il mercoledì, o in giorni a orario corto). Sarà cura della Scuola controllare la frequenza degli studenti e avvisare per tempo le famiglie se le assenze diventano troppo numerose.

Criteri deliberati dal Collegio Docenti per la deroga:

La deroga deve essere deliberata dal collegio dei docenti e deve riguardare casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione (D.L.vo 62/2017, art.5, c. 2).

Il Consiglio di Classe, con delibera motivata e straordinaria, può derogare al limite massimo di assenze per i seguenti casi eccezionali debitamente documentati

- Assenze per ricovero ospedaliero;
- Assenze documentate e continuative per gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- Assenze anche non consecutive, ma ricorrenti in quanto determinate da gravi patologie, terapie o cure mediche programmate e debitamente documentate;
- Gravi motivi di famiglia adeguatamente documentati;
- Grave disagio socio-culturale certificato dai servizi sociali;
- Alunni stranieri inseriti a scuola ad anno scolastico iniziato o che devono recarsi, nel corso dell'anno, nei loro paesi di origine per inderogabili motivi di famiglia;
- Assenze di alunni stranieri per motivi legati alla loro cultura, economia e alle tradizioni dei paesi di origine;
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- Interruzioni delle attività didattiche per calamità o eventi naturali.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe, tenuto conto che la famiglia è stata precedentemente informata circa il superamento del tetto massimo di assenze, accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione (D.L.vo 62/2017, art.5, c.3)

6 Ammissione alla classe successiva, strategie specifiche da attivare e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, eccetto quelli incorsi in sanzioni ed in provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni, anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, anche con valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline (cfr. i criteri generali per la non ammissione al paragrafo 7 del presente documento). Per questi ultimi la Scuola è tenuta ad attivare (D.Lgs. 62, art.2, c. 3) specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, pertanto, al fine di favorire i rapporti scuola-famiglia e garantire la trasparenza del processo valutativo, la Scuola adotta modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti (D.Lgs. 62/2017, art. 1, c.5). Nello specifico, la Scuola produrrà le seguenti comunicazioni da consegnare alle famiglie:

- a metà di ogni quadrimestre il **documento di valutazione intermedia** (*All.S. 3- Documento di valutazione intermedia*) di tutti gli studenti che viene pubblicato sul Registro elettronico. Successivamente i docenti convocano i genitori degli alunni che hanno riportato due o più insufficienze.
- Nel secondo quadrimestre, in fase di valutazione intermedia, solo per gli alunni con una situazione didattica da segnalare sarà compilata, in aggiunta, anche la Lettera informativa relativa alla valutazione intermedia II quadrimestre (all. S 9). Questa va preventivamente protocollata e consegnata alla famiglia in duplice copia, una delle quali deve essere restituita, firmata, al coordinatore.

Al termine dell'anno scolastico sul documento di valutazione saranno indicate le discipline nelle quali l'alunno, pur essendo ammesso alla classe successiva, evidenzia apprendimenti carenti o in via di prima acquisizione, le cui modalità di recupero saranno comunicate alla famiglia, all'interno del documento di valutazione.

Le strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione vengono articolate in azioni didattiche e formative.

I docenti della scuola Secondaria di primo grado durante tutto l'anno scolastico mettono in atto, per ogni singola disciplina, attività di recupero e potenziamento, ripasso periodico di argomenti già trattati e tutoraggio tra pari in classe, a seconda delle necessità ed esigenze didattiche, ai bisogni formativi dei singoli alunni e alle risorse interne ed esterne disponibili. In particolare per gli alunni con disabilità, con D.S.A e con B.E.S. tali strategie consistono anche in verifiche programmate, compiti di recupero e schede e/o mappe semplificate. Sia durante il primo che durante il secondo quadrimestre vengono avviate lezioni pomeridiane di potenziamento e di recupero delle competenze trasversali per tutte e tre le classi, in cui si predilige una didattica laboratoriale:

- al lunedì pomeriggio per le classi terze (attività di educazione civica incentrate sulla costituzione e legalità);
- al mercoledì pomeriggio per le classi prime e seconde (attività di educazione civica incentrate sulla sostenibilità ambientale).

Le attività svolte durante le lezioni pomeridiane laboratoriali saranno valutate secondo gli indicatori di competenze di educazione civica. (all. S 2-B Rubriche di Educazione Civica).

Altre strategie che la Scuola mette in atto, a livello metodologico, sono:

- metodologie didattiche efficaci ed innovative come: lavoro di gruppo problem solving, cooperative learning;
- utilizzo della piattaforma GSuite e della classe virtuale per la fruizione dei materiali didattici e per lo sviluppo di attività formative basate sulla tecnologia al fine di valorizzare:
 - a) multimedialità (effettiva integrazione tra diversi media per favorire una migliore comprensione dei contenuti);
 - b. interattività con i materiali (per favorire percorsi di studio personalizzati e ottimizzare l'apprendimento);
 - c) interazione umana (tramite dibattiti in classe o attraverso le tecnologie di comunicazione in rete).

² D.Lgs. 62/2017, art.5. Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009 n.122 (art.2, c. 10), riprendendo il D.Lgs. 19 febbraio 2004, n. 59.

Seguono le Strategie per il recupero e potenziamento dei livelli di apprendimento attraverso azioni formative, realizzate tramite alcuni progetti:

- “*Accoglienza*” per favorire la socializzazione iniziale ed un clima positivo;
- “*Continuità ed orientamento*” per promuovere la consapevolezza di sé riguardo ai propri punti di forza, di debolezza e alle attitudini personali, potenziare le dimensioni cognitive degli allievi al fine di favorire sin dai primi anni di scuola l'orientamento per la prosecuzione degli studi e per la pianificazione consapevole di un futuro progetto di vita;
- “*Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva*” al fine di promuovere lo sviluppo di competenze di cittadinanza e il rispetto verso le istituzioni, di sensibilizzare gli studenti relativamente alle loro responsabilità (Gio.I.A., Memoria, Legalità);
- “*Educazione alla sostenibilità ambientale*” per educare alla conoscenza e al rispetto del proprio territorio.
- Educazione alla difesa dell'ambiente (Nova Pulita, laboratorio di giardinaggio; progetti eTwinning);
- “Educazione all'affettività” per comprendere i processi di cambiamento psico-fisico tipici dell'adolescenza e favorire un'educazione che colleghi correttamente affettività e sessualità.

7 Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato Scuola Secondaria di primo grado

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo (D.Lgs. 62/2017, art.6, c.2).

Il giudizio di non ammissione deve essere illustrato attraverso una dettagliata relazione e documentazione, inserita nel verbale come parte integrante del documento seduta stante, che evidenzia:

1. le carenze presentate dall'alunno (precisando i livelli di apprendimento nelle singole discipline e il processo ed il livello globale di sviluppo dei suoi apprendimenti come richiesto dal D.Lgs. 62);
2. le strategie di recupero messe in atto dai docenti durante l'anno scolastico e gli esiti delle stesse;
3. le motivazioni della non ammissione;
4. le strategie da attuare l'anno scolastico successivo
5. le comunicazioni intercorse tra la scuola e la famiglia.

Seguono i criteri di non ammissione deliberati dal Collegio docenti:

- frequenza scolastica inferiore ai $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato, in assenza di deroga in base ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti (art. 5 comma 1 DLGS n.62/2017 e CM n.20/ 2011);

- essere incorsi nella sanzione disciplinare prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998 (esclusione dallo scrutinio finale per comportamenti connotati da una gravità tale da costituire allarme sociale);
- presenza di un numero elevato di insufficienze che, a giudizio del consiglio di classe, non permette l'ammissione alla classe successiva o all'esame finale conclusivo del ciclo di studi.

8 Criteri di conduzione dello scrutinio

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- REGIO DECRETO 653/25
- D.Lgs. 297/94 Art. 193
- D.P.R. 4/06/1998, N. 249: Regolamento recante lo statuto degli studenti della scuola secondaria OM 90/01
- O.M. 92/07 DM 80/07
- D.P.R. 122/09: Regolamento sulla valutazione degli alunni CM 20/11
- D.Lgs. 62/2017

Procedura per la valutazione finale – scrutini - degli alunni della scuola secondaria

- Gli scrutini finali avvengono secondo un calendario fissato dal Dirigente scolastico.
- Gli scrutini sono presieduti dal Dirigente o da un docente suo delegato facente parte del Consiglio di Classe.
- Partecipano agli scrutini i docenti di classe, ivi compresi il docente di sostegno, il docente di religione cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'insegnamento dell'IRC, o il docente dell'attività alternativa per gli studenti che non si sono avvalsi dell'insegnamento suddetto.
- L'insegnante di religione cattolica esprime un giudizio; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.
- Allo scrutinio possono partecipare i docenti, anche di altro grado, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa per fornire elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni.

Su proposta dei docenti, in sede di scrutinio, vengono registrati sul documento di valutazione:

- i voti finali relativi alle varie discipline (compresa educazione civica) espressi in decimi,
- il giudizio sintetico relativo al comportamento,
- la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza (D.P.R. n. 122/2009 all'art. 2/1). In caso di deliberazioni da assumere a maggioranza non è ammessa l'astensione. Tutti i docenti devono votare, compreso il Presidente il cui voto prevale in caso di parità (art. 37/3 DLgs 297/94). Il Presidente del Consiglio di classe (di solito il Dirigente) non vota due volte ma, in caso di parità, il suo voto prevale. Questo comporta che in caso di parità di voti prevale la proposta a cui ha dato il voto il Presidente, senza però apportare alcuna modifica al numero dei voti assegnati a ciascuna proposta. La seduta di scrutinio viene sottoscritta con apposito verbale digitale.

Per tutto ciò che non è specificato si rimanda alla normativa di riferimento.

I voti finali inseriti nel documento di valutazione su proposta dei singoli professori, devono far riferimento ad un congruo numero di verifiche orali, scritte, grafiche o pratiche effettuate durante i quadrimestri e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta di voto deve tenere altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero e potenziamento precedentemente effettuati (O.M. n. 92, art. 6, c.2.; cfr. R.D. 653/1925, art. 79).

I voti sono espressi da ogni singolo docente in decimi (voto intero), rispettando i criteri valutativi indicati dal Collegio dei docenti. Ciò risponde al principio di trasparenza, che è il principio cardine della valutazione.

In sede di scrutinio finale per gli alunni che riportano valutazione/i inferiore/i a 6/10, il Consiglio di Classe compilerà un quadro sintetico degli interventi di recupero attuati dalla scuola, che verrà allegato al verbale dello scrutinio. Le modalità di recupero saranno comunicate alla famiglia, tramite la scheda di valutazione.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo (D.Lgs. 62, art. 6, c. 2) .

La non ammissione va deliberata, dopo aver attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno, tenendo conto della scheda **“Rilevazione interventi di recupero effettuati”** (*All.S. 4-Interventi-di-recupero-effettuati*) e dei criteri di non ammissione elencati nel paragrafo 6 del presente documento.

In caso di delibera di non ammissione, il docente coordinatore comunicherà telefonicamente, tramite fonogramma, la deliberazione del Consiglio di Classe alla famiglia, prima dell'affissione dei tabelloni e della pubblicazione on line dei risultati dello scrutinio. Per la delibera di non ammissione, la scuola provvede altresì ad elaborare un documento chiamato “Giudizio di non ammissione” (cfr. par. 6 *“Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato scuola secondaria di primo grado”* del presente documento) da inserire nel verbale seduta stante, che evidenzia:

- le carenze presentate dall'alunno (precisando i livelli di apprendimento nelle singole discipline e il processo ed il livello globale di sviluppo dei suoi apprendimenti come richiesto dal D.Lgs. 62);
- le strategie di recupero messe in atto dai docenti durante l'anno scolastico;
- le motivazioni della non ammissione;
- le strategie da attuare l'anno scolastico successivo;
- le comunicazioni intercorse tra la scuola e la famiglia.

Operazioni di scrutinio tramite registro elettronico

Le valutazioni quadrimestrali di ciascuna disciplina dovranno essere inserite nell'apposita funzione del registro elettronico da ciascun docente almeno due giorni prima della data dello scrutinio.

Istruzioni per l'inserimento delle proposte di voto:

1. Dalla schermata iniziale entrare dentro a Scrutinio 10 e lode.
2. Entrare nella sezione "le mie classi". Verrà proposto l'elenco delle classi in cui si insegna per l'inserimento delle "proposte di voto" di ogni materia., quindi scegliere la classe e cliccare su "voti proposti".
3. Scegliere il periodo di interesse (primo periodo, secondo periodo: Scrutinio Finale).
4. Si aprirà il Tabellone "Proposto e di voto 1^ periodo della classe X 36 ore settimanali" nel quale potranno essere inseriti i voti. Cliccando sul tasto mostra medie è possibile visualizzare la media dei voti di ogni alunno di fianco al voto che inserirete.
5. Per effettuare l'inserimento cliccare sulla cella alunno/materia corrispondente per inserire la proposta di voto. Si ricorda che è necessario inserire anche per i laboratori un voto numerico che non farà media, mentre le attività di recupero e potenziamento svolte durante le due ore pomeridiane non sono soggette a valutazione. La proposta di valutazione del comportamento potrà essere inserita preventivamente dal coordinatore e modificata in sede di scrutinio. Una volta modificati i voti in sede di scrutinio, verranno bloccati e non saranno più modificabili. Il coordinatore dovrà verificare la completezza e l'esattezza dei dati inseriti nelle schede di valutazione (avranno la funzione di visualizzazione delle schede dei propri alunni).

9 Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Alunni con disabilità

- L. 104/1992
- D.Lgs. 297/1994 (T.U.)
- D.P .R. 122/2009
- Nota Miur n. 4274 del 4/08/2009, Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità
- D.Lgs. 62/2017
- D.M. 241/2017

Alunni con D.S.A.

- D.P .R. 122/2009
- Legge Regionale 4/2010
- L. 170/2010, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- D.M. 5669 del 12/07/2011+Linee Guida allegate

- D.Lgs. 62/2017
- D.M. 241/2017

Alunni con B.E.S.

- C.M. n. 2 dell'8/01/2010, Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- D.M. del 27/12/2012, Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- C.M. n.8 del 6/03/2013, Indicazioni operative alunni con B.E.S.
- Nota Miur 27/06/2013, PROT. N. 1551
- Nota Miur 22/11/2013, Chiarimenti
- Nota Miur n. 4233 del 19/02/2014, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Nota prot. N. 7443 del 18/12/2014

Particolare attenzione verrà data nella valutazione degli alunni certificati ai sensi delle Legge 104/90 e della Legge 170/2010, o ai quali il Consiglio di Classe riconosce, in accordo con la famiglia, un bisogno educativo speciale.

Alunni con P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

La valutazione degli alunni con disabilità deve essere effettuata da tutti i docenti sulla base del Piano educativo individualizzato, nel quale si devono indicare le discipline per le quali siano stati adottati particolari criteri didattici e le attività integrative e di sostegno svolte. Il P.E.I. deve contemplare obiettivi, attività, metodologia e verifica, ritenuti più idonei per l'alunno stesso (D.Lgs. 62/2017 art. 11, cfr. L. 104/1992 art. 16). Gli alunni che seguono una programmazione individualizzata vengono valutati secondo i criteri stabiliti nell'allegato n.7. (All.S. 7-Criteri di valutazione alunni con disabilità) e ulteriormente esplicitati nell'allegato n. 8 (All. S. 8 - Lettera ai genitori valutazione alunni con disabilità).

Al di là degli ambiti disciplinari di intervento specifico, si perseguono inoltre degli obiettivi trasversali per i quali sarà prevista una valutazione specifica:

- autonomia personale e didattico-operativa
- consapevolezza e partecipazione attiva al proprio percorso di apprendimento
- rispetto delle regole
- socializzazione

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Alunni con P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato)

Alunni con D.S.A.

In base alle norme vigenti, per gli alunni con bisogni educativi speciali non riconducibili a disabilità si può elaborare un Piano didattico personalizzato. Questo è obbligatorio in presenza di diagnosi di D.S.A. (disturbi specifici di apprendimento).

Per la valutazione degli alunni con D.S.A. si deve far riferimento a due fonti normative:

- DPR n.122/2009;
- D.M. n. 5669/2011.

Il primo stabilisce che la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive, pertanto nello svolgimento delle attività didattiche e delle verifiche si dovranno adottare strumenti metodologico-didattici compensativi e le misure dispensative repute più idonee.

Il secondo, che è il decreto attuativo della Legge 170/2010, prescrive che la valutazione degli alunni con DSA debba essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici contemplati nel P.D.P.; nello specifico le modalità di valutazione devono dimostrare il livello di apprendimento conseguito, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Il DLgs 62 (art. 11, c. 2) ribadisce che la valutazione degli alunni con D.S.A deve essere coerente al P.D.P. che contempla strumenti compensativi e misure dispensative. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato (c.4).

Alunni con B.E.S.

In base alle norme vigenti, per gli alunni con bisogni educativi speciali, vale a dire situazioni eterogenee in cui si manifestano delle difficoltà di apprendimento la cui situazione non rientra nelle fattispecie contemplate dalla Legge 104/1992 e 170/2010, si può elaborare un Piano didattico personalizzato la cui stesura è rimessa alla decisione del Consiglio di classe, che deve motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;. I casi in cui questa possibilità è contemplata sono:

- ADHD, FIL, disturbi evolutivi specifici (diagnosi clinica asl o privato)
- disagio e problemi familiari (relazione servizi sociali)
- difficoltà dovute a svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (senza diagnosi o relazione)

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, che ha reso attuativa la D.M. del 27 dicembre 2012 ("Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali"), ha esteso a questa categoria generale di alunni le tutele riconosciute agli studenti disabili e con D.S.A. Infine la Circolare del 22 novembre 2013 ha precisato che la direttiva ha dato tutela a tutte quelle

realtà in cui è presente un disturbo clinicamente diagnosticato, anche se non rientrante nelle fattispecie previste dalla L. 104/1992 né da quelle della L. 170/2010. Nel caso di difficoltà non meglio specificate, solo se il Consiglio di classe concorda, si potrà stilare un P.D.P, che in tal caso diventa lo strumento in cui poter includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico- strumentale.

Alunni stranieri

Secondo il D.P.R. 122/2009 gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. La C.M. 8/2013 ha chiarito che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale di un P.D.P.. La Scuola deve provvedere a rilevare il livello delle competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza, al fine di definire un percorso educativo personalizzato che va predisposto sia per gli allievi N.A.I. (nuovi arrivati in Italia) che per gli immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. Tramite il P.D.P., il team dei docenti stabilisce le priorità dell'apprendimento della lingua italiana, la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti ritenuti inaccessibili, la selezione dei nuclei essenziali di contenuto e l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'alunno.

Diversa invece è la situazione per gli alunni NAI provenienti dall'Ucraina, per i quali l'Ordinanza Ministeriale 156 del 4 giugno 2022, richiede la stesura di un **Piano degli Apprendimenti Individualizzato**, in sostituzione del PdP.

Segue una tabella che sintetizza alcuni aspetti fondamentali relativi all'iter di stesura dei P.E.I. e P.D.P.

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
E' OBBLIGATORIO?	È obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94.	L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee Guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione «PDP».	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare strettamente di obbligo perché è conseguente ad un atto di discrezionalità della scuola

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con DSA	PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con altri BES
Chi lo redige e chi ne è il responsabile?	È redatto ed è firmato dal dal GLO (gruppo operativo di lavoro per l'inclusione). (D.lgs. n.66/2017 ,art. 2., 2.1) Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile, è firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.	È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile, è firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia.
Quali vincoli implica?	Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale/Profilo di funzionamento	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola.
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94).	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011). L'eventuale non condivisione preventiva e indipendente dal contenuto, da parte dei genitori e/o dell'alunno del contenuto del PDP, non esime i docenti dalla sua stesura (DM 5669).	I PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM 8 2013).

10 Rapporti Scuola-famiglia

Nella scuola secondaria i colloqui avvengono ordinariamente durante le ore mensili messe a disposizione dal singolo docente, dal mese di novembre al mese di aprile. Gli stessi colloqui si svolgono nei primi 14 giorni di ogni mese, rispettando la fascia oraria 08.00 - 16.30. Il ricevimento sarà sospeso nel mese di febbraio, periodo durante il quale si svolgeranno le operazioni di scrutinio.

La prenotazione dei colloqui da parte dei genitori avviene tramite il registro elettronico. I genitori devono fissare l'appuntamento attraverso la relativa sezione del Registro elettronico Classeviva; selezionando la voce "Prenota colloquio con docente": all'interno di questa sezione si potrà scegliere il docente della classe, il giorno desiderato per il colloquio e il numero d'ordine della prenotazione.

Per i casi urgenti e le segnalazioni di situazioni particolari, la scuola invia alle famiglie degli alunni interessati una comunicazione.

I colloqui si svolgeranno in presenza, presso la scuola secondaria G. Segantini, in via Leonardo da Vinci.

ALLEGATI

Al presente documento si allegano:

1. All. I.1 A -Curricolo di educazione civica - infanzia
2. All. I.1 B -Rubriche di educazione civica - infanzia
3. All. I. 2 -I.P.D.A.
4. All. P.1A - Curricolo primaria
5. All. P.1B -Rubriche-valutazione-primaria
6. All. P.2-Rubriche di educazione civica
7. All. S.1 -Rubrica-competenze-cittadinanza
8. All.S.2 A -Curricolo di educazione civica
9. All.S.2 B -Rubriche di educazione civica
10. All.S.3 -Documento di valutazione intermedia
11. All.S.4 -Interventi-di-recupero-effettuati
12. All.S 5 -Curricolo secondaria
13. All.S 6 -Rubriche-valutazione-secondaria
14. All.S 7 -Criteri di valutazione alunni con disabilità
15. All.S. 8 -Lettera ai genitori valutazione alunni con disabilità
16. All.S.9 -Lettera informativa relativa alla valutazione intermedia II quadrimestre

Legenda:

I. = Scuola dell'infanzia;

P.= Scuola Primaria;

S.= Scuola Secondaria.